Il comizio di Berlinguer ad Arezzo

Rompere la «gabbia» del quadripartito

DALLA PRIMA

noi comunisti ed il PSIUP ma altre forze di sinistra socialiste e cattoliche le organizzazioni giovanili i sindacati si sono schierati con prontezza a fianco dei popoli della Cambogia del Vietnam del Laos e hanno chiamato i lavoratori i giovani gli studenti a manifestare attivamente la loro solidarietà con questi popoli

Tace invece — ha proseguito Berlinguer — il governo italiano E tacciono tutti i massimi dirigenti della DC Tale silenzio suona connivenza e omertà con gli aggressori americani suona approvazione delle loro infamie e dei loro delitti Tutto ciò colpisce gravemente gli interessi la dignità e il prestigio del nostro Paese nel mondo e ferisce e umilia non solo la ispirazione internazionalista che nel popolo italiano è profonda e strettamente si unisce al suo patriottismo ma sentimenti nazionali che sono vivi anche in settori diversi dal movimento operaio ivi compresi vasti settori delle nostre forze armate Ed è anche per queste ragioni che noi affermiamo che la rinuncia a una piena sovranità e indipendenza nazionale e la rinuncia a far sentire e pesare nella vita internazionale la voce e l'iniziativa di pace dell'Italia non possono più essere tollerate Il fatto è che alla testa del Paese — ha affermato a questo punto Berlinguer — vi sono uomini e gruppi politici incapaci di atti di una politica autonoma ed indipendente uomini e gruppi che per calcoli meschini e gretta mente conservatori di politica interna si sono assuefatti e adagiati in un così supino e prolungato servilismo ad ogni iniziativa americana che non vogliono e forse neppure sono ormai più capaci di scrollarsi di dosso Il proprio tali gruppi e tali uomini sono così imprudenti da continuare ad affermare che il PCI sarebbe un partito privo di autonomia nei suoi rapporti e nella sua collocazione internazionale!

Ma nel governo e nella sua maggioranza vi è anche il Partito socialista che ha condannato apertamente l'aggressione americana e vi sono altre forze che potrebbero e dovrebbero farlo Ed è anche per questo che noi chiediamo a queste forze coerenza chiediamo cioè che si battano anche in seno al governo perchè l'Italia si dissoci dalla politica e dalle iniziative americane nel Vietnam

Dopo aver riaffermato le posizioni autonome del PCI sui problemi dei Paesi socialisti e delle lotte per il socialismo nel mondo e in Italia il compagno Berlinguer riprendendo il discorso sulla situazione nel Sud Est asiatico ha dichiarato che i comunisti italiani si adopereranno subito affinchè l'appoggio alla lotta degli eroici popoli dell'Indocina sia il più largo e unitario possibile non soltanto in Italia ma anche su scala mondiale Dopo aver salutato le ferme posizioni di solidarietà dell'Unione Sovietica della Cina popolare e degli altri Stati socialisti Berlinguer ha proseguito il suo discorso affermando che il PCI cercherà di dare un suo contributo e promuoverà iniziative perchè tutti i Paesi socialisti i partiti comunisti tutte le forze antimperialiste che pur non prescindendo da motivi di differenziazione e di contrasto che sono un dato della realtà oppongano il l'aggressione imperialistica la loro unità d'azione e il coordinamento dei loro sforzi di solidarietà Il PCI cercherà di prendere a questo proposito tutti i necessari contatti con i partiti comunisti tanto degli Stati socialisti senza eccezione alcuna quanto di altri Paesi

Dopo aver ricordato la passione e la fiducia che sono anche nostre con cui nel suo testamento Ho Chi Minh lanciò il proprio appello all'unità dei Paesi socialisti e dei partiti comunisti Berlinguer ha affermato che anche il lancio del primo satellite cinese — che abbiamo salutato come una nuova prova della superiorità e dei balzi grandiosi di cui sono capaci tutte le società che si liberano dallo sfruttamento e vanno verso il socialismo — ci dà la conferma di quanto possente e invincibile potrebbe essere in ogni campo del progresso umano e nella lotta contro l'imperialismo e per la pace la forza unita dei Paesi socialisti e dei partiti comunisti

Venendo quindi alle questioni italiane Berlinguer ha detto che il PCI si propone con la consultazione popolare per il rinnovo delle amministrazioni comunali e provinciali e la istituzione dei consigli regionali un triplice obiettivo Il primo è quello di favorire e di estendere lo sviluppo dei processi unitari in atto fra le masse e in campo politico attraverso la formazione nei Comuni nelle Province nelle Regioni di schieramenti nuovi di libere maggioranze di più ampie convergenze fra le forze di sinistra laiche e cattoliche tali da rompere la «camicia di Nesso» del quadripartito sia sul piano locale che su scala nazionale

Il secondo obiettivo è di eleggere degli strumenti di autonomo potere e di autogoverno locale che collegandosi con le associazioni di massa dei lavoratori e con gli organismi di democrazia diretta popolare contribuiscano a sostenere le lotte delle classi lavoratrici e a determinare nuovi indirizzi nello sviluppo economico e sociale del Paese

Le amministrazioni provinciali comunali e le Regioni organismi dotati di potere amplie nuovi potranno esse stesse attuare misure che diano soddisfazione concreta anche se parziale a quelle rivendicazioni e riforme — nel campo fiscale e agrario nell'urbanistica nella scuola nel settore sanitario — per le quali si battono oggi imponenti masse di lavoratori con una volontà unitaria di cui le manifestazioni del 1 Maggio hanno testimoniato l'inarrestabile forza e l'insopprimibile apporto al rinnovamento democratico della società italiana

Il terzo obiettivo — ha concluso Berlinguer — è quello di dare inizio ad una generale riforma che rompa le strutture di una macchina statale burocratica costosa e soffocante sulla base delle proposte avanzate dal compagno Longo nella sua recente intervista a *l'Unità* e di promuovere un articolazione democratica che fondi l'unità della nazione sulla piena affermazione in tutti i campi dei principi della sovranità popolare

Lo sdegno popolare per l'aggressione in Cambogia

Il governo italiano deve condannare i massacri USA

DALLA PRIMA

telli di sdegno per l'aggressione USA il compagno on Giorgio Amendola ha sollecitato un'iniziativa del governo italiano sulla guerra nel l'Estremo oriente e su quella che incrina il pericolo nel Mediterraneo

Nel quartiere S Donato un corteo di giovani ha percorso numerose vie denunciando con scritte e slogans i folli disegni dei militaristi americani

Un'altra manifestazione promossa dal PCI si è svolta a S Lazzaro di Savena

★

SERVIZIO

CECINA 3 maggio

I comunisti di Cecina uno dei grossi centri rossi della provincia di Livorno hanno aperto stamane la campagna elettorale per le elezioni del 7 giugno con una grande manifestazione antimperialista contro la nuova *escalation* americana in Cambogia e la politica di aggressione e di avventura dell'imperialismo in Indocina per un'Italia impegnata per la pace l'indipendenza e il progresso di tutti i popoli

Centinaia di giovani rispondendo all'appello della FGCI che con il partito ha preparato la manifestazione hanno dato vita assieme ai lavoratori ai cittadini ai democratici ad un corteo per le vie di Cecina Il traffico sulla statale Aurelia che attraversa il centro cittadino è rimasto bloccato dal lungo corteo

Uno striscione con la scritta «Vietnam Laos Cambogia via il gendarme americano» apriva l'entusiastico corteo Seguivano decine di bandiere rosse delle sezioni del nostro Partito e dei circoli della FGCI poi una grande bandiera del Vietnam del Nord dei Vietcong un ritratto di Ho Chi Minh e ancora cartelli e striscioni «I giovani contro i padroni contro l'autoritarismo contro l'imperialismo nel mondo» Il corteo ha deve [illegible] data a posta neppure alle richieste della opposizione di sinistra tendenti ad ottenere un immediato confronto parlamentare sulla *escalation* americana nel Sud est asiatico l'unico atto di fonte governativa è costituito per adesso da una telegrafica nota informativa fatta diramare dalla Farnesina poco dopo il rientro in sede del ministro degli Esteri Moro con la quale si esprimeva preoccupazione per gli avvenimenti nell'Indocina e si dava notizia di contatti con le altre Capitali

Al silenzio del governo si accompagna un atteggiamento imbarazzato cauto e più spesso mistificatorio della grande stampa borghese che in sostanza — pur evitando nella maggior parte dei casi di avventurarsi in difficili commenti a caldo» — cerca di gettare in pasto ai lettori innanzitutto le giustificazioni che dell'aggressione hanno dato coloro che ne portano la responsabilità

Soltanto qualche giornale di chiaramente di destra si spinge fino a giustificare in tutto e per tutto il passo americano (Americani in Cambogia — titola *Il Tempo* di Roma — per la salvezza dell'Indocina)

Uno dei pochi giornali che con *l'Unità* e *l'Avanti* hanno pubblicato oggi dei commenti dedicati alla situazione in Indocina è il cattolico *Avvenire d'Italia* il quale scrive che la decisione di Nixon «rappresenta un gravissimo passo verso la *escalation* del conflitto e aggiunge La triste realtà è che quella intrapresa oggi costituisce un'altra pericolosa avventura che potrebbe avere imprevedibili e assai serie conseguenze ed è certamente — scrive ancora l'*Avvenire* — un passo che non avvicina i giorni della pace »

Insieme al governo sono tuttora latitanti i maggiori *leaders* della coalizione quadripartita I dirigenti dei partiti governativi anche quando hanno parlato hanno evitato in modo grottesco di affrontare l'argomento come davanti a un insuperabile *tabù* Il segretario socialdemocratico Ferri ha inondato i canali delle agenzie di stampa con le proprie farneticazioni riguardo alla necessità di più energici che chiunque ai comunisti nelle Regioni e nei Comuni ma ha taciuto sull'Indocina in fatto di politica estera e risalito perfino ai rapporti commerciali tra l'URSS e l'Italia Mutismo non ha fatto però neppure un cenno all'iniziativa nel fraticidio assunta dalla potenza egemone dell'atlantismo Così hanno fatto i capi ufficiali della DC che proprio domani dovranno prendere la parola davanti al Consiglio nazionale del loro partito chiamato ad impostare i temi della campagna elettorale del 7 giugno

Una chiara condanna dell'intervento in Cambogia è stata chiesta dal vice segretario del PSIUP Valori il quale ha sottolineato che questo è non altro è il modo per superare l'affievolimento del ruolo del l'Italia di cui La Malfa ha parlato nelle scorse settimane Sarebbe estremamente grave — ha concluso Valori — se il governo di centrosinistra dovesse cedere in questa situazione alle sue componenti più filo atlantiche ripetendo gli errori compiuti a suo tempo verso il conflitto del Vietnam di fronte al quale si sono voluti anni per cancellare la tesi della comprensione verso la politica degli Stati Uniti

L'atteggiamento nei confronti dei fatti cambogiani in sostanza è diventato la pietra di paragone per tutta la nostra politica estera E la situazione è tale da non ammettere scappatoie le quali in definitiva non sarebbero che cedimenti al partito di Nixon

Alla linea di tutta prova del PSI e della destra dc si aggiunge con toni sempre più marcatamente elettorali l'attacco in atto per la lotta in corso per le riforme e l'agitazione sul tema delle Regioni Gli oratori socialdemocratici hanno criticato il discorso di Donat Cattin per il Primo Maggio giungendo perfino (con Cariglia) ad ammonire Rumor il quale dovrebbe usare con i sindacati un atteggiamento più energico

Circa il problema di *come* dovranno sorgere le Regioni i commenti riguardano essenzialmente l'intervista di Longo al *l'Unità* I socialdemocratici continuano a tuonare contro il concetto di Regione aperta ma insistono soprattutto in una difesa ad oltranza dei prefetti Il ministro Preti ha detto che le osservazioni fatte in proposito dal segretario del PCI pongono di fronte a «un rovesciamento dei principi della Costituzione dimenticando evidentemente che la Costituzione non prevedendo l'istituto prefettizio, ne propone in realtà l'estinzione Il titolare delle Finanze difende poi come è naturale i ministeri Tutti indiscriminatamente, a quanto pare e del resto è nota la sua ispirazione antiregionalista Preti invita i partiti di centro sinistra a non sderenare scontate alcune appetite in Emilia Toscana e Umbria dove — ammette — è innegabile la preponderanza delle sinistre

Alla intervista di Longo è inserito anche il ministro Donat Cattin «Non ci spaventa affatto — ha detto — quel che Longo scopre [illegible] Il problema di fondo [illegible] vita di alcuni ministeri come quelli della Sanità e dell'Agricoltura Sono cose che non ha soggiunto — regionalità non di recente convenzione come i comunisti (*in questo caso resterebbe comunque da dare una spiegazione coerente del ritardo di 22 anni dell'Regione* ndr) andiamo se tenendo molto tempo Respingiamo invece — ha concluso Donat Cattin e non è chiaro a che cosa ha voluto riferirsi Fidiamo di riuscire le Regioni a un luogo in più nel quale si esercitò la lotta chiusa o aperta dei gruppi di partito

Domani torneranno a riunirsi Camera e Senato A Palazzo Madama comincerà la discussione in aula della legge finanziaria regionale

c. f.

Ieri la «giornata» nazionale

Carente l'assistenza agli spastici

ROMA 3 maggio

Con manifestazioni in tutta Italia si è svolta oggi la «giornata degli spastici» Gli spastici cioè i colpiti da paralisi cerebrale infantile sono in Italia centomila vale a dire uno ogni cinquecento abitanti

Con le manifestazioni odierne si è voluto sollecitare dalle autorità governative adeguate misure di prevenzione Occorre un'efficiente struttura di servizi sanitari specie per quanto riguarda l'assistenza ostetrica dato che il sessanta per cento degli incidenti avvengono al momento del parto e il trenta per cento durante la gravidanza Un altro impegno preventivo dovrebbe riguardare la profilassi una rieducazione precoce attuata nel primo anno di vita infatti permetterebbe di evitare più gravi conseguenze ed offrirebbe le migliori possibilità di ricupero e di ripresa del bambino colpito

In Italia si fa ancora troppo poco la legge sugli invalidi civili e quindi anche su gli spastici risale ad appena tre anni La rete assistenziale è tuttora carente La maggioranza dei centri assiste gli spastici soltanto fino ai 14 anni

Gli stessi centri inoltre sono mal dislocati Basti due che intere regioni come la Val d'Aosta ne sono completamente sprovviste altre come il Piemonte la Basilicata l'Abruzzo ne hanno uno solo La assistenza può essendo a carico dello Stato e indiretta e quindi è lasciata alla spontanea iniziativa Manca cioè un obbligo di intervento pubblico diretto

Comizio di Adriana Seroni ad Aulla

Un voto comunista per la pace, le riforme, l'unità

La tattica d.c. del rinvio di fronte alla «nuova domanda» del Paese

MASSA CARRARA 3 maggio

La compagna Adriana Seroni della direzione del partito ha parlato ad Aulla in Lunigiana la campagna elettorale dei comunisti La compagna Seroni ha detto fra l'altro Alla nuova guerra di aggressione che l'imperialismo americano sta scatenando in Indocina bisogna rispondere con una grande mobilitazione unitaria che rivendichi la dissociazione dell'Italia da quella politica criminosa e l'assunzione di iniziative che contribuiscano a fermare la aggressione e a risolvere la crisi nel Sud Est asiatico secondo gli accordi di Ginevra La gravità della situazione odierna rende più che mai urgenti nuovi indirizzi della politica estera italiana che l'incrino del nostro Paese liberato dalla soggezione allo imperialismo americano un fattore di pace nel mondo Nuove scelte di indipendenza e di pace sono d'altronde condizione di fondo per far avanzare in Italia la causa del rinnovamento sociale e democratico

Le lotte in corso indicano che fra le masse popolari fortissime è la convinzione della coscienza di tre grandi esigenze delle riforme come condizione per l'affermarsi dei diritti umani e sociali dei lavoratori dei giovani delle donne della unità come condizione di successo e di nuovo potere dello sviluppo della democrazia di nuove possibilità di decidere e di contare

Da parte della democrazia cristiana ha continuato la compagna Seroni si parla molto di risposte da dare alla nuova domanda del Paese Ma le stesse vicende parlamentari di questi giorni dimostrano quanto sia grande il divario fra parole e fatti Mentre i lavoratori italiani unitariamente sono in lotta per gli sgravi fiscali sulle buste paga la Democrazia cristiana con l'aiuto delle altre forze del centrosinistra e delle destre si è di fatto schierata contro i lavoratori rifiutando un atto del testo qualificante per qualsiasi effettiva riforma fiscale La tattica del rinvio che si adotta anche per altri provvedimenti che interessano le masse popolari non può certo nascondere il rifiuto di una politica nuova da parte della Democrazia cristiana

Nè le dichiarazioni regionaliste dopo oltre venti anni di rinvio delle regioni possono mascherare la mancanza nella DC di concreti impegni per quella riforma complessiva dello Stato che deve accompagnarsi alla istituzione delle regioni si tace tra l'altro ogni proposito di smantellamento di quella serie di enti centralizzati che obbedendo a una logica di potere accentrato rendono inefficiente costoso antidemocratico l'intervento pubblico Il voto del 7 giugno per aprire una fase nuova nella vita del Paese deve innanzitutto ridurre forze e potere della Democrazia cristiana

Nel 1968 ha continuato la Seroni il voto popolare la nostra avanzata aprirono processi imponenti dando slancio alle lotte e attuando ponendo in termini non più rinviabili la questione di un nuovo rapporto con i comunisti imponendo quella problematica che sta alla base della crisi del centro sinistra della crisi nella DC ed ha avviato nuovi processi unitari nel Paese e nelle stesse amministrazioni locali Il voto del 7 giugno deve operare un grande balzo in avanti di questo processo

Il compagno Carrillo a Torino

TORINO 3 maggio

Martedì giungerà a Torino il compagno Santiago Carrillo vice segretario generale del Partito comunista spagnolo L'ospite si intrattiene in queste giornate nella nostra città Mercoledì 6 maggio alle 21 il compagno Carrillo prenderà la parola in piazza San Carlo nel corso della manifestazione comunista in cui Longo Pietro Ingrao della Direzione del PCI aprirà ufficialmente la campagna elettorale a Torino

Intollerabili azioni squadriste per turbare il clima elettorale

Violenze fasciste a Mestre e Torino

Altre bravate a Genova, Ravenna e Milano - Quattro missini sono stati arrestati nel capoluogo piemontese

VENEZIA 3 maggio

La canaglia fascista ha provocato intollerabili disordini stasera a Mestre approfittando della scandalosa protezione della polizia sfrenata contro i giovani antifascisti mentre alle sue spalle una quarantina di neofascisti armati di bastoni manganelli scudi bombe carta ascoltava un rottame del regime cancellato dall'insurrezione nazionale venticinque anni fa Di tanto in tanto nel corso del comizio dell'onorevole Romualdi in piazza Ferretto i neofascisti hanno ripetutamente scagliato bombe carta e bastoni oltre il cordone dei carabinieri contro i giovani che scandivano «Il fascismo non passerà»

Del resto lo stesso ingresso della manifestazione nella piazza intitolata al martire della Resistenza Fabrizio Ferretto era stato caratterizzato dal lancio di una bomba carta contro i giovani e i compagni che difendevano la sezione comunista situata per l'appunto nella piazza La polizia non ha visto e non ha sentito Ne ha visto quando tre giovani antifascisti isolati sono stati colpiti più volte da un nutrito gruppo di teppisti fascisti Uno ad uno uniformati dei carabinieri e funzionari di polizia tra i quali il vicequestore di Venezia dottor Izzini sono stati invitati a disarmare la teppaglia che oltre tutto ostentava il suo armamentario

Nulla di fatto Anzi sono stati fermati brutalmente due militanti antifascisti Per cui incoraggiati da questa complicità le canaglie hanno infittito il lancio di bastoni e bombe carta Arrivando a fuochi incrociati [illegible] questo punto la polizia li ha addirittura puntati contro gli antifascisti

I gravi episodi di oggi e il complice atteggiamento della polizia sono tanto più intollerabili in quanto denunciano chiaramente l'intento di creare un clima di provocazioni nel quale far avanzare il disegno padronale e delle forze conservatrici

★

TORINO 3 maggio

Quattro giovani sono stati fermati stanotte presso la sede del MSI in corso Francia In mattinata il fermo è stato tramutato in arresto I quattro Flavio Lucci 20 anni studente in via Cherubini 13 Gian Mario Violante 28 anni corso Francia 80 impiegato Claudio Legavi 24 anni via Calandra 2 magazziniere e Giorgio Romanelli 19 anni via Foligno 37 cameriere sono accusati di aggressione Quando sono stati fermati due di essi indossavano ancora tute mimetiche da «paracadutisti» I quattro fascisti viaggiavano su un pullmino «1100» a bordo del quale gli agenti della squadra politica hanno trovato una catena con impugnatura tre randelli tre caschi una tuta mimetica e un rasoio

In questura i tre hanno tentato di negare in modo puerile ma poco dopo — messi a confronto con gli aggrediti — sono stati riconosciuti

L'aggressione che ha portato all'arresto dei tre non è stata la unica nè la prima impresa compiuta ieri dai teppisti del MSI

All'una di stamane in via Bologna ad un semaforo rosso era fermo un'[illegible] con a bordo tre giovani operai residenti a San Mauro un comune della «cintura» torinese Flavio Agostino Mazzucchelli di 19 anni (alla guida) Mario Lorenzo Secondo di diciassettenne e Giuseppe Cioci di 20 anni Hanno raccontato così l'aggressione dei missini «Eravamo lì fermi quando ci siamo visti venire addosso quattro o cinque auto quindi una col fari abbaglianti e il clacson a sirena Guardando indietro abbiamo visto alcune persone in tuta mimetizzata caschi occhiali bastoni una aria da pazzi gridavano come ossessi minacciavano Ci sono venuti vicino La macchina nostra è rossa Quelli strillavano siete comunisti? Abbasso i rossi A randellate prima che potessimo far qualcosa avevano rotto vetri e ammaccato la carrozzeria Poi sono risaliti sulle auto e sono scomparsi»

Nelle ultime ore questa è la seconda impresa del teppismo missino autotrasportato che polizia e carabinieri non hanno impedito Inoltre col favore delle tenebre in piazza Martini elementi fascisti hanno oltraggiato una lapide a partigiani riserendo sul posto un volantino del MSI

Ieri la prima aggressione consumatasi in pieno centro del la città Verso le 19 30 di ieri sera quattro auto una con altoparlanti le altre di scorta percorrevano via Cernaia diretto verso il centro lanciando insulti minacce incitando alla violenza

Tre studenti su una 500 superando lo squallido corteo urlante reagivano con un dito chiuso e imitando «Bandiera rossa» Erano Stefania Veronese di 22 anni Giuseppe Molino 4 anni e un loro amico Le quattro auto cariche di teppisti iniziavano l'inseguimento della «500» mentre per altoparlante indirizzavano minacce e insulti ai tre giovani I missini passavano urlando davanti alla caserma dei carabinieri di via Cernaia passavano a poche decine di metri dalla centrale di polizia

In via Pietro Micca una delle quattro auto sorpassava la 500 e la bloccava mentre il marciapiede mentre si al

[illegible] ieri sera tardi i parrocchiani che si sono costituiti in comunità avevano indetto un'assemblea in un locale cittadino per discutere il provvedimento disciplinare del vescovo

Don Vincenzo D'Aprile è un prete di 31 anni che aveva la cura della parrocchia da 3 anni Il suo comportamento ha messo in subbuglio l'autorità ecclesiastica Egli aveva innanzitutto abolito le tariffe per le funzioni religiose aveva attirato nella parrocchia giovani e anziani che prima erano lontani dalla chiesa Si dice anche che si sia rifiutato di contribuire finanziariamente ai festeggiamenti per l'ingresso del vescovo Diletto Conversano e che abbia destinato invece quei soldi ai poveri Che questo giovane sacerdote sempre sorridente abbia le simpatie della popolazione di questo importante centro del Barese di oltre 40 mila abitanti lo dimostra il fatto che in sue favore [illegible] tre volantini [illegible] dalla parrocchia sono state raccolte già 8 mila firme

Ieri sera tardi i parrocchiani che si sono costituiti in comunità avevano indetto un'assemblea in un locale cittadino per discutere il provvedimento disciplinare del vescovo [illegible] presente un'ora il parroco sospeso La partecipazione di oltre 3500 persone quella di numerosi sacerdoti venuti da altri comuni del Barese e da Bari che hanno espresso la loro solidarietà a don Vincenzo D'Aprile ha dimostrato che l'episodio ha preso dimensioni che il vescovo non immaginava ed è facile prevedere che l'episodio avrà una rilevante risonanza

Per esprimere la solidarietà a questo giovane parroco per condannare in modo aperto il provvedimento del vescovo prendevano la parola durante l'assemblea don Giacomo Fiore e don Vito Incampo vescovo e sacerdote di Altamura («La nostra contestazione è giusta») il direttore del bollettino di collegamento fra le comunità ecclesiali di Firenze don Tom Sansone («Vorrei dire l'idea di un popolo cui hanno sempre turato la bocca cosa proponete?») don Luigi Rosadoni della comunità della Resurrezione di Firenze («La chiesa distrutta di Firenze saluta la chiesa distrutta di Conversano») un sacerdote venuto dalla provincia di Potenza e numerosi laici Prendevano anche la parola tre sacerdoti che invitavano i fedeli all'obbedienza al vescovo

L'assemblea si era conclusa ieri sera tardi con l'invio di un telegramma al Papa in cui si afferma che la comunità e per don Vincenzo e con l'approvazione di un breve documento con cui si chiede al vescovo un dialogo e lo si invita questa mattina ad incontrarsi con i fedeli

Italo Palasciano

★

RAVENNA 3 maggio

Lo sciopero della cresima dei bambini della borgata di Ponte Nuovo di Ravenna continuerà anche se un dialogo è ormai aperto tra monsignor Baldassarri arcivescovo e la comunità di quella piccola borgata nonchè con quella dell'Isolotto di Firenze

Questa la sostanza del comunicato emesso ieri sera sabato a conclusione dell'incontro svoltosi presso la curia arcivescovile di Ravenna fra l'arcivescovo una delegazione della comunità cattolica di Ponte Nuovo guidata dal parroco don Ulisse Fusari e alcuni membri della comunità dell'Isolotto di Firenze Nessun sbocco concreto quindi anche se fra le parti come dice il comunicato si è iniziato un dialogo

Anche se al tempo della cresima è ormai vicino questa almeno per il momento non si farà perchè il divario che separa le aspirazioni dei bimbi di questa borgata del Ravennate e della sua intera comunità religiosa laica e cattolica e una gerarchia ecclesiastica ha rifiutato quel sacramento ai bimbi dell'Isolotto e ancora enorme

CONVERSANO - Il vescovo accusa il parroco

Favorendo i poveri «turba la comunità»

Don Vincenzo D'Aprile aveva abolito le tariffe per le funzioni religiose - «Sciopero della cresima» a Ravenna: aperto il dialogo con mons. Baldassarri

DALL'INVIATO

CONVERSANO (Bari) 3 maggio

I fedeli della parrocchia di Maria Santissima del Carmine che si trova in un quartiere popolare hanno pregato questa mattina nella piazza antistante la chiesa Erano oltre un migliaio e insieme il loro parroco don Vincenzo D'Aprile ed alcuni altri sacerdoti hanno letto brani della Bibbia e del Vangelo hanno cantato alcuni inni sacri ed hanno atteso invano il loro vescovo

La parrocchia era stata chiusa dall'autorità dal vescovo che ha esonerato il parroco dalle sue funzioni gli ha proibito di celebrare la messa di confessare e di predicare Questi provvedimenti disciplinari del vescovo di Conversano monsignor Dilettoso hanno suscitato la protesta dei parrocchiani che chiedono al vescovo di conoscere i motivi delle sue gravi decisioni I parrocchiani non sono convinti che la presenza del loro parroco don Vincenzo D'Aprile sia «motivo di grave e pubblico turbamento dell'unità ecclesiale sia nell'ambito della stessa parrocchia sia di riflesso nella comunità diocesana» come è detto nel provvedimento disciplinare del vescovo

Don Vincenzo D'Aprile è un prete di 31 anni che aveva la cura della parrocchia da 3 anni Il suo comportamento ha messo in subbuglio l'autorità ecclesiastica Egli aveva innanzitutto abolito le tariffe per le funzioni religiose aveva attirato nella parrocchia giovani e anziani che prima erano lontani dalla chiesa Si dice anche che si sia rifiutato di contribuire finanziariamente ai festeggiamenti per l'ingresso del vescovo Diletto a Conversano e che abbia destinato invece quei soldi ai poveri Che questo giovane sacerdote sempre sorridente abbia le simpatie della popolazione di questo importante centro del Barese di oltre 40 mila abitanti lo dimostra il fatto che in sue favore [illegible] tre volantini [illegible] dalla parrocchia sono state raccolte già 8 mila firme

Ieri sera tardi i parrocchiani che si sono costituiti in comunità avevano indetto un'assemblea in un locale cittadino per discutere il provvedimento disciplinare del vescovo [illegible] presente un'ora il parroco sospeso La partecipazione di oltre 3500 persone quella di numerosi sacerdoti venuti da altri comuni del Barese e da Bari che hanno espresso la loro solidarietà a don Vincenzo D'Aprile ha dimostrato che l'episodio ha

Sciopero della fame a Regina Coeli

ROMA 3 maggio

Da tre giorni i detenuti di Regina Coeli il vecchio carcere romano sono in agitazione Oltre cinquecento dei 1260 carcerati effettuano lo sciopero della fame La notizia trapelata solo attraverso voci e informazioni ufficiose ripropone in tutta la sua drammaticità il grave e vergognoso problema delle condizioni di vita cui sono costretti i detenuti I motivi della agitazione sono diversi accanto alla richiesta di una riforma dei codici i carcerati pongono obiettivi legati alla situazione della giustizia nella capitale dopo la smobilitazione del «Palazzaccio» È evidente infatti che il blocco della giustizia» dovuto a necessari celentissimi trasferimenti degli uffici incherì a molti detenuti gravissimi disagi

Sarà sufficiente considerare il numero di persone detenute preventivamente in attesa cioè di processo per comprendere come anche questa volta chi paghi direttamente il maggior costo del l'affare «Palazzaccio» saranno proprio coloro che più degli altri subiscono le ingiustizie di un sistema giudiziario arretrato e antidemocratico Un altro motivo dello sciopero può derivare dalla mancata amnistia che secondo i detenuti ha carattere troppo restrittivo

Lo sciopero della fame è iniziato da un gruppo di detenuti e con il passare delle ore si è allargato da un braccio all'altro È stato nominato un comitato di agitazione che ha elaborato una petizione inviata successivamente al Presidente della Repubblica Saragat e al ministro Reale nella quale appunto si richiedono immediati impegni per risolvere alcune grosse questioni della giustizia

Costantino Lapi